

BRICKS | TEMA

# Filling the gap: un MOOC di e per le OER

*a cura di:*  
Giacomo Vincenzi



MOOC, didattica, educazione, open content, Erasmus+

## Un MOOC europeo di e per le OER

“Filling the Gap: OER for supporting teachers in distance learning” è un progetto Erasmus+ coordinato da Irecoop Emilia-Romagna e conclusosi ad aprile 2023. Il partenariato ha visto quattro scuole secondarie (Liceo Fanti di Carpi, Platon School di Katerini (Grecia), Gimnazija i strukovna škola Bernardina Frankopana di Ogulin (Croazia), Colegio Huerta Santa Ana di Siviglia (Spagna)), una cooperativa di formazione professionale (Irecoop), una cooperativa di servizi educativi (Archilabò) e un'università (UC Leuven-Limburg, Belgio), condividere competenze specifiche di pratiche didattiche aumentate dalla tecnologia e inclusive, incentrate su risorse e metodologie educative aperte.

Il progetto ha permesso di disegnare e attivare un corso di formazione online (MOOC, Massive Online Open Course) che fornisce agli insegnanti conoscenze e competenze per progettare, creare e valutare attività didattiche a distanza o integrative della didattica in classe. In questo MOOC le risorse educative aperte (Open educational resources, OER) sono impiegate e proposte come elemento didattico privilegiato. Le competenze acquisite vengono certificate attraverso l'innovativo sistema degli Open Badge permettendo ai docenti di ricevere un attestato al completamento di tutte le parti del corso.

Il MOOC è stato organizzato in quattro moduli: Pianificazione didattica, Valutazione, OER, Inclusione e benessere, al quale hanno lavorato tutti i partner, coordinati dalle quattro scuole e dalla cooperativa Archilabò. Nel terzo modulo, dedicato appunto alle OER, i corsisti imparano i diversi elementi che caratterizzano la progettazione didattica basata sulle risorse aperte: come cercare materiali all'interno di repositories tematiche; come funzionano le licenze Creative Commons e in che misura è consentito riutilizzare le risorse educative trovate; inoltre, imparano a creare le proprie OER, a condividerle e a metterle a disposizione di altri insegnanti in modo sicuro.

Il progetto Filling the gap e i suoi prodotti sono legati a doppio filo al mondo dell'educazione aperta. Il corso di formazione sull'uso di risorse educative aperte è erogato *attraverso* contenuti assimilabili a risorse educative aperte: i contenuti del sito del progetto sono rilasciati con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. La scelta di percorrere la strada dell'open content in ambito educativo non è il semplice effetto dell'obbligo imposto dal Programma Erasmus+ dell'UE di progettare e creare prodotti intellettuali gratuiti per i cittadini europei. Piuttosto, è dovuta al riconoscimento del valore sociale e culturale delle risorse educative aperte sia sul target diretto del MOOC - i docenti europei che partecipano il corso di formazione - sia sul target indiretto del progetto Filling the gap - gli studenti europei che vengono coinvolti in attività didattiche incentrate e caratterizzate dall'uso di risorse aperte.

## Il valore sociale e culturale delle OER

Il valore sociale di promuovere risorse educative aperte in contesti formativi e didattici ad accesso aperto risiede nella possibilità di migliorare le performance professionali dei docenti superando innanzitutto le discriminanti legate alle condizioni ambientali della scuola di appartenenza. L'adozione di contenuti e strumenti aperti permette infatti di favorire al massimo grado la circolazione delle idee, la condivisione di

un lavoro, lo sviluppo di competenza, indipendentemente dalle forze materiali a disposizione. Questo vale sia per i dispositivi e i software a disposizione della scuola, che per quelli a disposizione del singolo docente, che così può crescere professionalmente e arricchire la propria pratica didattica mediante risorse valutabili liberamente - non essendo soggette a limitazioni hardware o software - e impiegabili in maniera democratica. Tali competenze hanno poi effetti sugli studenti stessi, invitati in questo modo a studiare e svolgere attività didattiche in senso lato che dipendono in misura residuale dalla qualità e quantità delle risorse materiali (intese come mezzi, media) a loro disposizione.

D'altro canto il valore culturale, riconosciuto dal partenariato di Filling the gap, risiede invece nell'idea che un contenuto aperto - ovvero un contenuto educativo ad accesso aperto - convogli sia una conoscenza che la necessità della sua interpretazione ulteriore e autonoma da parte di chi ne sta usufruendo. Una pagina di Wikipedia viene letta, interpretata e quindi le viene attribuito un significato. Tale significato comprende la necessità di immaginare il meccanismo semiotico di significazione in una forma nuova, che parla soltanto a chi sta compiendo l'interpretazione, a chi sta usufruendo del contenuto aperto. Quando ha a che fare con una risorsa educativa aperta, il discente non si limita a ricevere una *superficie significante* (una tavoletta d'argilla incisa), ma è costretto a entrare in uno *spazio significativo* e interagire con i suoi elementi (le colonne di un tempio e lo spazio tra esse). L'interazione con lo spazio interno di una risorsa educativa aperta è regolata dal grado di apertura della risorsa stessa - ad esempio dal tipo di licenza Creative Commons con cui è rilasciata. Essa comunque *esiste* e *agisce* dal momento in cui sappiamo che la risorsa è di tipo aperto - e siamo costretti a saperlo perché l'apertura è sempre dichiarata.

## Le OER insegnate ai docenti europei

Il MOOC di Filling the gap, nel modulo dedicato alle OER - progettato, scritto e realizzato dalla collega Flavia Politi - affronta tutti gli aspetti che ruotano intorno all'adozione di risorse educative aperte nella didattica: selezionare le OER; creare OER; proteggere e condividere OER. La prima lezione, dedicata alla ricerca e selezione di risorse educative aperte, affronta tre temi: la ricerca mediante Google; la ricerca mediante repositories specifiche; le licenze di utilizzo delle risorse. I primi due temi sono sicuramente conosciuti in maniera diffusa e trasversale dai docenti e dagli studenti; il MOOC ha pertanto come obiettivo la trasmissione di strategie di ricerca efficace, che si traduce anche nel mettere a disposizione strumenti valutativi delle OER sotto forma di rubriche che guidano il docente alla scelta rispetto ai propri obiettivi didattici.

Il MOOC procede poi con la seconda lezione, che ha lo scopo di formare i docenti alla creazione di risorse educative attraverso strumenti online ad accesso aperto. Le risorse e gli strumenti sono categorizzati in base agli ambiti disciplinari dei docenti: discipline scientifiche, discipline umanistiche e risorse trasversali e di supporto. Per la creazione di risorse aperte i docenti sono guidati sia all'uso di tool autoriali aperti

disponibili online (Open Author su OER Commons e la webapp Social Books Creator), sia a repositories di risorse modificabili e rilasciabili poi nuovamente in formato aperto da parte dei docenti stessi.

La terza lezione del modulo formativo sulle OER riguarda infine come proteggere e condividere le risorse educative aperte. Il primo argomento di questa parte affronta quindi il modo in cui il docente può scegliere la licenza più appropriata per rilasciare il suo lavoro come risorsa aperta online, mettendo a disposizione un utile diagramma di flusso. Infine, l'ultimo argomento affrontato è quello della condivisione delle risorse aperte, in quanto il modo in cui gli oggetti di apprendimento vengono resi disponibili al pubblico di riferimento, sia esso la classe in cui il docente insegna che tutte le persone potenzialmente interessate a un determinato problema o argomento, incide sul grado di apertura dalla stessa, come suggerito (tra gli altri) dalle *Linee guida per lo sviluppo di risorse educative aperte* dell'Unesco.

### Circolo valoriale e valore circolare delle OER

Tra le caratteristiche che intervengono nell'uso di determinate risorse nella didattica, abbiamo accennato al fatto che vi sia un importante momento di valutazione delle risorse educative aperte trovate in Rete. L'elemento esplicitamente e coscientemente valutativo rappresenta una pratica costitutiva dell'interpretazione di una OER, il cui significato viene per questo ad essere solo una delle componenti valoriali delle OER. Il valore di una risorsa aperta è costituito infatti anche dalla sua reperibilità (nel senso di qualitativo di ritrovabilità), dalla sua replicabilità e dalla sua modificabilità. Anche per una risorsa educativa chiusa il significato - ad esempio ciò che dice un libro di testo - è uno fra tanti elementi che concorrono al suo valore. Tuttavia, mentre per una risorsa chiusa è soprattutto la qualità del contenuto a generare il significato, per una risorsa aperta vi è anche la qualità della forma ad agire generativamente su di esso. E se non ha senso chiedersi come modificare un libro di testo, che è un *objet trouvé* significativo, imm modificabile e opaco, al punto da richiedere l'installazione di software proprietari (ancorché gratuiti) per la lettura del formato multimediale, è invece importante soffermarsi sulle componenti valoriali che determinano il grado di interpretabilità del significato di una risorsa aperta, poiché è necessario entrare in essa per conoscerne il contenuto significativo, sul quale ci è richiesto di agire dalla conformazione della risorsa stessa.

Nel modulo sulle OER del MOOC sono indicati due tra le principali liste di controllo delle caratteristiche che determinano una risorsa aperta e quindi per noi la circolarità di significato e valore che essa può esprimere. Innanzitutto le "5R" o "cinque libertà" di David Wiley: Retain (mantieni) - Reuse (riusa) - Revise (adatta) - Remix (combina) - Re-distribute (condividi). Poi la OER Evaluation Checklist di Sarah Crissinger, adattata dalla guida sui libri di testo aperti della Kirkwood Community College Library, che individua elementi di Quality (qualità) - Appropriateness (appropriatezza) - Technical (tecnici) per definire una risorsa educativa aperta. Grazie all'uso e alla diffusione di questi importanti strumenti valutativi delle OER il MOOC di "Filling the Gap: OER for supporting teachers in distance learning" aiuta i docenti a riconoscere la struttura interpretativa trasparente e accessibile delle risorse aperte. I docenti possono

così sviluppare importanti competenze nel campo della semiotica dell'educazione per contribuire pragmaticamente alla diffusione di conoscenza e competenza aperta di sempre maggiore valore e impatto educativo.



## **Giacomo Vincenzi**

[giacomo.vincenzi3@unibo.it](mailto:giacomo.vincenzi3@unibo.it) / [giacomo.vincenzi@archilabo.org](mailto:giacomo.vincenzi@archilabo.org)

Università di Bologna / Archilabò

PhD student in Philosophy, Science, Cognition and Semiotics (Unibo); Coordinatore didattico presso Archilabò; Formatore per il Dipartimento per la trasformazione digitale. Studio l'impatto di risorse educative aperte, ambienti e contesti innovativi sull'apprendimento. Mi occupo dello sviluppo di competenze chiave di cittadinanza e comunità digitali, di metodologie e tecnologie didattiche digitali e inclusive, di parità di genere, orientamento e motivazione degli studenti attraverso le competenze digitali, della creazione di risorse educative aperte e della formazione su piattaforme educative.